

CI SIAMO CASCATI TUTTI, IO PER PRIMA!

di Simona Cella | 07/05/2017

Insieme a mezzo mondo, insisto da tempo perché metodologie, tecniche e rimedi che danno effettivi riscontri di efficacia, vengano UFFICIALMENTE RICONOSCIUTI, cioè legittimati come scientifici...

Oggi penso di essere stata molto ma molto ingenua.

Mi è capitato spesso nella vita di essere profondamente convinta di qualcosa e di dedicarmi anima e cuore per realizzare un sogno. Finché arriva il momento per rendermi conto della sua impossibilità....

Come ho scritto nel mio sito:

“Non so cosa stavo sognando... so che mi sono svegliata!”



Domanda: “è indicativo chiedere al proprietario di un ristorante se la sua cucina è genuina?” Non credo, posso assaggiarne le portate e decidere di mio.

Ha un qualche tipo di senso chiedere a chi, per una serie di motivi, mi disapprova, di riconoscermi come bella, brava e buona?... Ancora una volta, non credo... porgo i polsi acconsentendo al taglio!

Da un secolo quella che era la medicina legittimata dal popolo, è stata messa al bando da una nicchia di famiglie che si è comprata il mondo. Chi non si adegua è un pazzo e un bandito.

Arti mediche con radici ancestrali e nuove scoperte impressionanti, perfettibili ma non per questo illegittime, chiedono di essere riconosciute proprio da chi ha tutti gli interessi per tacitarle...

Anche io stavo chiedendo alle multinazionali di legittimare la mia libera scelta...

Ragazzi ammettiamolo, c'è qualcosa che non va...

Se non fosse così, a quest'ora i medici che fanno capo ad ALL TRIALS! con la richiesta che tutti i protocolli di ricerca clinici siano resi pubblici – e in modo integrale – avrebbero già avuto soddisfazione!

I medici ospedalieri sarebbero curiosi, liberi e felici di sperimentare nuove possibilità, in alternativa a quei protocolli che sanno già essere fallimentari.

La facoltà di medicina, si sarebbe già arricchita di nuovi corsi d'avanguardia e la gente avrebbe fiducia nella medicina...

Invece accade il contrario: in risposta a legittime richieste, continua la caccia alle streghe.

Penso che davvero e da tempo si sia superato il limite di una umana e civile convivenza, nel rispetto della vita dell'altro.

Arrogarsi il diritto di dichiarare scientifico il proprio credo o commercio, oggi risulta quantomeno imbarazzante agli occhi di molti...

Ma allora, cosa si può definire scientifico?

Io non lo so, ma vorrei promuovere una via, forse non scientifica ma basata su parametri umani che per me sono i seguenti:

Sono vivo – e non al 40% perché per il restante 60% sono morto d'altro! (vedi "Le 10 trappole dell'informazione sulla salute". Sito: Partecipasalute – Mario Negri)

Quello che sto facendo mi dà beneficio effettivo in un tempo coerente e una buona qualità di vita.

Sto scegliendo io, e questo mi dà forza.

Chi mi supporta è in accordo con quanto ho scelto per me.

Ora ti racconto un piccolo fatto che voglio titolare così:

MA SIAMO DAVVERO SICURI CHE DEVO MORIRE?

È una domanda importante, perché questo dubbio toglie non solo il sonno, ma anche vita.

E' la storia di una gatta che sta male, ha molto catarro tra naso e gola che le impedisce di respirare e di mangiare. Il veterinario la demanda alla clinica per fare degli accertamenti.

Il sintomo è chiaro, il problema è tra naso e gola, non riesce a deglutire, non si nutre, dimagrisce, rischia di morire di fame.



La richiesta alla clinica è di indagare e di intervenire per ridurre la massa che chiaramente le ostruisce la gola.

Non viene ascoltata nella sua urgenza....

Non capisco come mai quando uno sta male, come prima cosa si ricerchi tutto quello che è meglio escludere anche quando il problema è in una zona evidente.

Esami del sangue, lastre, eco. Nel suo caso ricercano un'insufficienza renale, la trovano ma non ne capiscono la causa. Sollecitato un ricovero – rifiutato- e la cura di flebo e antibiotico la fa a casa.

Intanto continua a chiedere cibo ma non riesce a non mangiare.

I valori si riducono velocemente, anche troppo velocemente... Forse perché i nuovi esami li effettua in una clinica diversa?

Il muco si esaurisce grazie ad un prodotto alternativo ma non l'occlusione e questo conferma la presenza di una massa.

Il suo problema nel qui e ora è di avere un'ostruzione che le impedisce di respirare, di sentire gli odori e di mangiare. Rischia di morire perché ha una pinza tra naso e gola.

Finalmente una clinica si rende disponibile ad operare, ma in realtà non lo fanno.

L'addormentano – con sovradosaggio- per poter girare registrano un video del suo linfoma tra naso e gola (?!?), ma non intervengono.

Nemmeno sollevandoli dalla responsabilità del “come andrà a finire”, nemmeno quando si tratta di un gatto, c'è modo di farsi rispettare.

Di prassi informano che l'UNICA CURA POSSIBILE PER IL LINFOMA è radio o chemio ma loro stessi la sconsigliano caldamente: non ne guarisce uno e la qualità di vita diventa insostenibile...

A tornare a casa sono rabbia e sgomento con la sentenza in tasca e una gatta in coma...

Dopo una notte insonne tra spasmi e contrazioni, la mattina si trascina al sole. Resta solo il suo sguardo, due occhi spalancati con un punto interrogativo: **“MA SIAMO SICURI CHE DEVO PROPRIO MORIRE?”**



Il corpo è sorprendente

Anni fa lessi su un quotidiano di un omicidio. Ero sconcertata per il numero impressionante di accoltellate inferte alla vittima. Mio fratello – medico – rispose al mio stupore spiegandomi che un essere umano non è facile da uccidere se non aggredito in parti vitali...il corpo umano è forte e pieno di risorse.

Forse è per questo che esistono persone che resistono mesi, a volte anni. Forse quell'essere non deve morire... forse ha solo bisogno di aiuto.

Rifletto: molti non muoiono per il sintomo originario ma per altro, a volte per problemi “meccanici” che non vengono “rimossi”, per diagnosi ricevuta.

Chi ama quella gatta ha creduto in lei e nel suo punto interrogativo. E il tempo ha dato loro ragione: grazie alla tenacia e ad aiuti probabilmente “non scientifici”, nei mesi ha ridotto la massa e ricominciato a mangiare.

E adesso come la mettiamo? L'esito non è per nulla scientifico!

Non arrenderti mai!

Discostati da quello che sembra essere scientificamente ineluttabile, occupati di quello che nel qui e ora ti sta arrecando danno e stai con i segnali che vedi

...E se sono segnali di ripresa, crediti!



NON ARRENDERTI MAI!

La vita non è scientifica o prevedibile, né statisticamente inquadrabile.
Ma riscontrabile e verificabile nella direzione che prende.

Lasciatene stupire perché la vita non è scientifica, è semplicemente grande!

Buon risveglio a tutti!

Sì